

CON IRENE CHIAS IL PREMIO MONDELLO TORNA IN SICILIA

18 aprile 2014 - Ci sono voluti quattordici anni, ma finalmente il **Premio Mondello**, promosso dalla Fondazione Sicilia in partnership con il Salone Internazionale del Libro di Torino, è tornato tra le mani di una scrittrice siciliana. Con i suoi **Esercizi di sevizia e seduzione Irene Chias**, giornalista di Erice trapiantata a Milano, ha conquistato la giuria del Mondello composta quest'anno da soli uomini: Giancarlo Alfano, Salvatore Ferlita e Filippo La Porta, tre critici letterari fra i più quotati nel contesto culturale italiano.

La proclamazione dei vincitori della 40^a edizione del Premio Mondello si è svolta ieri e ha visto trionfare, insieme alla Chias, anche **Giorgio Falco con La Gemella H** e **Francesco Pecoraro con La vita in tempo di pace**. A **Joe R. Lansdale** è andato il Premio Autore Straniero assegnato dal giudice monocratico Niccolò Ammaniti; **Enrico Testa con L'italiano nascosto** vince il Premio Mondello Critica, mentre **Gipi** conquista il Premio Speciale "40 anni di Mondello" con **unastoria**.



"Esercizi di sevizia e seduzione" è il secondo romanzo di Irene Chias che aveva esordito sulla scena letteraria nel 2010 con **Sono ateo e ti amo**. Nell' romanzo che ha conquistato la giuria dell'ambito premio letterario la Chias affronta con ironia e provocazione un tema estremamente attuale come quello della **violenza sulle donne**, operando però un capovolgimento di prospettiva che risulta tanto stridente quanto efficace.

La protagonista del romanzo è Ignazia, un architetto precario, che porta avanti una segreta e personalissima missione a nome di tutte le donne. Leggendo capolavori della letteratura di tutti i tempi, Ignazia si è resa conto di come qualsiasi forma di violenza sul corpo delle donne sia considerata più che normale, mentre l'equivalente ai danni di un maschio fa inorridire, al punto di essere tacciato di inverosimiglianza. Comincia così a riscrivere al maschile alcune delle più famose pagine letterarie che descrivono la violenza sulle donne, trasformando gli uomini da carnefici in vittime. Ma dal momento che questo ancora non le basta, Ignazia decide di diventare una "spaventatrice seriale": seduce e rapisce uomini in carne e ossa, scelti in quanto prototipi di maschilismo, e li costringe ad ascoltare le sue pagine fino a terrorizzarli, iniettandogli infine una potente dose di ossitocina, ormone che favorisce il rilassamento e l'amore.

L'eroina di Irene Chias non è quindi una giustiziera o una vendicatrice, ma una donna come tante altre stanca dei luoghi comuni e delle discriminazioni che si annidano nell'immaginario di tutti, talvolta anche tra le pagine dei più grandi romanzi.

Irene Chias, insieme agli altri due vincitori del Premio Mondello, concorre ora ad aggiudicarsi il SuperMondello e il Mondello Giovani che verranno assegnati a novembre a Palermo.